

GLI ANNULLI POSTALI DEI COMUNI DI ORIGINE CROATA DEL MOLISE

Marco Rossignoli

San Felice del Molise (Filič), Montemitro (Mundimitar) e Acquaviva Collecroce (Kruč) sono tre comuni della provincia di Campobasso, posti nei pressi della costa adriatica, che hanno origine croata (fig.1). Ancora oggi nei comuni di Acquaviva Collecroce (566 abitanti) e di Montemitro (291 abitanti) il linguaggio corrente è un idioma slavo, denominato “croato-molisano” (na-našu).

Nel comune di San Felice del Molise, originariamente denominato “San Felice Slavo” (e nel quale era compreso, fino al 1900, anche Montemitro) e, successivamente durante il fascismo, San Felice del Littorio, la lingua croato-molisana è quasi scomparsa dal settore pubblico e viene parlata ormai solo da pochi anziani nel contesto familiare. Si può stimare che attualmente il croato-molisano venga parlato da meno di mille persone.

Con la legge 15 dicembre 1999 n. 482 è stato riconosciuto alle comunità slavofone lo status di minoranza linguistica, sebbene con riferimento alla lingua croata, anziché all’idioma croato-molisano. I suddetti comuni sono sorti ad opera di minoranze croate che nel XV secolo si stanziarono in Molise per sfuggire all’invasione dei turchi che risalivano la penisola balcanica. Tali minoranze facevano parte di gruppi di coloni insediatisi nell’entroterra adriatico e nelle aree montane, dalle Marche fino all’appennino campano, interessando anche molte località abruzzesi tra i fiumi Pescara e Trigno.

Solo in Molise, tuttavia, tali coloni diedero vita a insediamenti urbani mentre nelle altre regioni si integrarono completamente con la popolazione italiana senza lasciare traccia delle relative origini. Tali gruppi di coloni provenivano probabilmente dalla zona di Zara. Tale ipotesi è supportata dalla circostanza che molti abitanti di San Felice del Molise hanno il cognome Zara.

Secondo un’altra ipotesi, la zona di origine dei flussi migratori potrebbe essere quella delle località di Makarska, Imotski e Omis, che sono le più vicine alla costa molisana. Tale ipotesi sarebbe, inoltre, supportata dalla presenza nell’idioma croato-molisano di vari elementi del dialetto čakavo e štokavo.

Veniamo ora agli aspetti storico-postali di tali comuni.

Come risulta dal Bollettino Postale n.4 del 1869, nel primo trimestre di tale anno venne aperta la Collettorìa Rurale di San Felice Slavo, dipendente dalla Collettorìa di Montefalcone (dal 1869 denominato Montefalcone del Sannio). Quest’ultima operava dal 1864 utilizzando il tipico **annullo a doppio cerchio con rosetta**, detto sardo-italiano (fig.2).

La Collettorìa di San Felice Slavo venne dotata solo nel febbraio 1894 di un proprio annullo, consistente in un bollo tondo-riquadrato (figure 3 e 4) recante la scritta “**San Felice Slavo • (Campobasso) •**”.

Fig.3 - 5 febbraio 1919, cartolina affrancata 10 cent con **annullo tondo-riquadrato** della Collettorìa di San Felice Slavo, diretta a Vercelli.



Fig.1 - Mappa della zona della provincia di Campobasso comprendente i comuni di San Felice del Molise, Montemitro e Acquaviva Collecroce.

Fig.2 - 9 dicembre 1864, annullo a doppio cerchio con rosetta (sardo - italiano) della Collettorìa di Montefalcone.

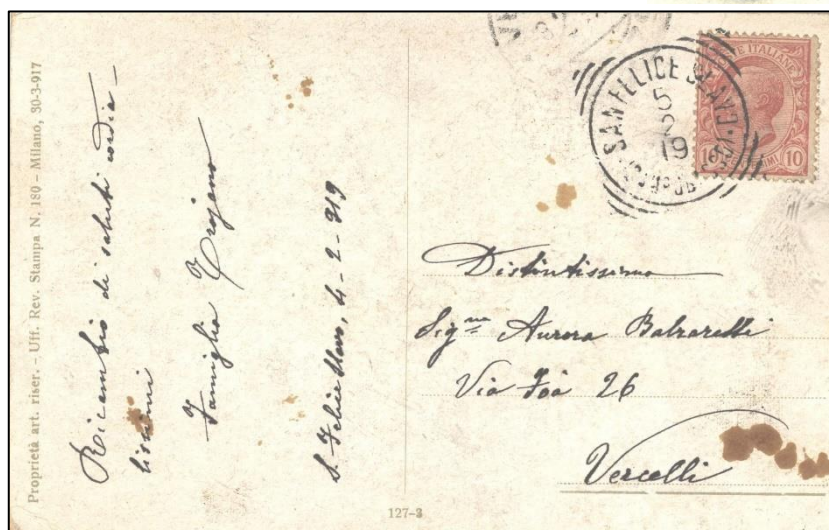




Fig.4 – 29 marzo 1864, annullo tondo-riquadrato con lunette della Collettoria di San Felice Slavo. Trattasi di uno dei primi usi.

Durante il regima fascista, quando il comune ha assunto la nuova denominazione di **San Felice del Littorio** (27 giugno 1929), la corrispondenza veniva annullata con un guller recante la scritta “S. Felice del Littorio * Campobasso *” (fig.6). Tale guller è stato utilizzato quantomeno fino alla fine del 1946 (fig.7).

Fig.6 - 19 agosto 1942, cartolina postale con tassa pagata, annullata con guller doppio cerchio con lunette vuote “S. Felice del Littorio * Campobasso*”, diretta a Campobasso.



A partire dal 1947 la corrispondenza è stata annullata con un nuovo guller recante “**S. Felice del Molise – Campobasso**” (fig.8) poiché dopo la caduta del fascismo il comune ha assunto la nuova denominazione di San Felice del Molise.

Fig.8 - 27 gennaio 1948 – Corrispondenza affrancata per 10 lire con cinque valori del 2 lire della Serie Democratica annullati con guller doppio cerchio con lunette rigate “**S. Felice del Molise * Campobasso ***”, diretta a Vercelli.

Gli annulli di Acquaviva Collecroce e di Montemitro non hanno mai contenuto indicazioni relative all’origine croata di tali comuni.

La Collettoria di 1ª classe di Montemitro, istituita il 1ºluglio 1899 (B. P. XII 1899), è stata aggregata a Montefalcone. Dopo che tale località è

Tale annullo postale è stato utilizzato fino alla fine del 1921. Successivamente è stato sostituito da un bollo **tondo-frazionario con lunette vuote** (fig.5).

Fig.5 - 4 giugno 1926, annullo postale tondo-frazionario “**S. Felice Slavo (15-103)**” su francobollo 60 cent Michetti del Regno. Il 15 corrispondeva al numero della provincia di Campobasso mentre il 103 al numero dell’ufficio postale.



Fig.7 - 8 febbraio 1946 – Corrispondenza affrancata per 8 lire (doppio porto) con quattro valori del 2 lire della Serie Imperiale, annullati con guller, di cui sopra, “**S. Felice del Littorio * Campobasso ***”, diretta a Vercelli. La nuova denominazione di San Felice del Molise è stata assunta dal Consiglio Comunale in data 11 dicembre 1943 ma il DPR, con il quale è stato decretato il cambiamento, è stato emanato solo il 18 luglio 1949 e pubblicato nella G. U. n.201 del 2 settembre 1949.





diventata comune autonomo, ha utilizzato un bollo tondo riquadrato (fig.9); dal 16 agosto 1907 è stata trasformata in Ufficio di 2ª classe.

Fig.9 - 27 maggio 1901, annullo tondo riquadrato della Collettorio di Montemitro.

Successivamente tale bollo è stato sostituito da un guller doppio cerchio a lunette vuote (fig.10) recante la scritta “Montemitro * Campobasso *”.

*Fig.10 - 16 febbraio 1923, annullo postale doppio cerchio con lunette vuote “Montemitro * Campobasso *” su frammento di cartolina postale.*



La Collettorio di 1ª classe di Acquaviva Collecroce fu istituita il 1º agosto 1894 (B.P. X 1894); aggregata a Palata, fu dotata alla sua istituzione del bollo tondo riquadrato. Trasformata in ufficio di 2ª classe il 1º luglio 1898, viene indicata nell’Elenco Stabilimenti postali dell’anno 1922 sempre come ufficio di 2ª classe ma con fonotelegrafo. Successivamente la corrispondenza di Acquaviva Collecroce è stata annullata con un guller doppio cerchio con lunette rigate (fig.11).

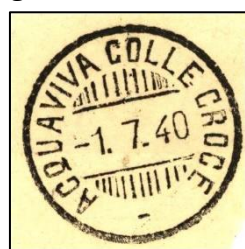


Fig.11 - 3 luglio 1931, annullo postale doppio cerchio con lunette rigate di “Acquaviva Collecroce”.

Concludo evidenziando che, in occasione del centenario della dedizione della Chiesa della Madonna del Castello (7 dicembre 2021), Poste Italiane ha dedicato una cartolina e un annullo al Comune di San Felice del Molise (figure 12 e 13).



Fig.12 - Cartolina di Poste Italiane dedicata al Comune di San Felice del Molise. La cartolina raffigura: una veduta dall’alto del paese, l’interno e la facciata della Chiesa della Madonna del Castello (riprodotta anche sul bozzetto dell’annullo filatelico) e la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli.



Fig.13

Inoltre il 18 dicembre 2023, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del finanziere Antonio Zara, originario di San Felice del Molise, medaglia d’oro al valore militare, deceduto nel corso dell’attentato terroristico del 17 dicembre 1973 all’aeroporto di Fiumicino, Poste Italiane ha attivato due servizi filatelici temporanei a Campobasso e a San Felice del Molise (fig.14).



Fig.14 - Annullo in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del finanziere Antonio Zara, originario di San Felice del Molise, medaglia d’oro al valor militare.